

St^{mo} Signor Maestro Manzi,

Mi scusi se mi permetto di scriverle questa lettera, me mi appello alla sua bontà.

Mi chiamo Ugo Perini, sono un giovane di vent'anni e mi sono diplomato l'anno scorso all'istituto magistrale "G. Pascoli" di Bolzano.

Perdoni la mia sfacciataggine se mi sono permesso di spedirle questo brevissimo scritto. Come ho riferito sopra sono un maestro neo-diplomato che ha ancora da iniziare la propria missione, che la Società gli ha affidato. Spero di poter adempiere a questo compito nel migliore modo possibile, naturalmente non per lucro personale, ma per cercare di apportare dei miglioramenti, nel mio piccolo, a questa società tanto travagliata, facendo leva sulle nuove generazioni. È questo perché? Perché ho fiducia nel prossimo e soprattutto in loro, nei bambini: sono loro le future colonne della grande Famiglia umana. Ed è per questo che mi sono permesso di scriverle, signor Manzi, e di questo ancora una volta mi scuso, per domandarle consigli, dettati dalla sua profonda e ricca esperienza, sul come prepararsi ad avere i primi contatti con la scuola, o meglio coll'insegnamento.

Non le chiedo tutto ciò per pigritia, me glielo domando umilmente poiché di carattere sono molto timido, e ho bisogno di un incentivo che mi allevi le paure di affrontare questo progressivo avvicinamento al mondo dei fanciulli.

Vorrei poi domandarle un'altra cosa: ha dei libri di testo da consigliarmi,

che mi possano essere di valido aiuto per l'approccio con il loro mondo?
Sono sicuro che Ella mi risponderà.

Ringraziandola ancora per la pazienza con cui mi ha seguito, porgo a lei
e a tutta la sua famiglia i più distinti saluti.

Ugo Perini